



ASSEMBLEA NAZIONALE DEI DIRIGENTI SCOLASTICI 2026

**RELAZIONE DI DANIELA PAMPALONI
COORDINATRICE NAZIONALE**

Gentili Dirigenti,

Nell'aprire questa relazione annuale, il mio pensiero non può non andare oltre i confini delle nostre aule, raggiungendo i troppi bambini che oggi vivono l'orrore della guerra. Le immagini di scuole distrutte e infanzie interrotte ci interpellano non solo come cittadini, ma come educatori custodi di una visione diversa del mondo.

Se fuori il fragore dei conflitti sembra farsi assordante, nelle nostre **Scuole Senza Zaino** abbiamo il compito di coltivare il silenzio fecondo della cura. Non basta parlare di pace; dobbiamo **abitare la pace** attraverso la pratica quotidiana della nonviolenza.

La nostra "scuola comunità" deve farsi baluardo: un luogo dove il conflitto non viene rimosso, ma trasformato attraverso l'ascolto e la cooperazione.

Quest'anno, più che mai, l'impegno è di rafforzare quei gesti minimi ma rivoluzionari che definiscono il nostro modello:

- **L'Ospitalità** come antidoto all'esclusione e alla paura dell'altro;
- **La Responsabilità** come consapevolezza che ogni nostra parola può costruire ponti o innalzare muri;
- **La Comunità** come spazio di democrazia reale, dove si impara che la forza della ragione vince sempre sulla ragione della forza.

Ripartiamo dai bambini, offrendo loro una scuola che sia, prima di tutto, un cantiere aperto di umanità e di pace.

Save the Children nella loro newsletter di aprile u.s. scriveva:

“A Gaza oggi i bambini giocano alla guerra. Quando si nascondono e vengono trovati invece di ridere si “sparano” con le mani, restano a terra e fanno finta di essere morti.

Non stanno più giocando, stanno ripetendo quello che vivono ogni giorno.

Dopo oltre due anni e mezzo di guerra la violenza è entrata ovunque, anche nei momenti in cui i bambini dovrebbero essere più sereni: quelli del gioco.

La nostra collega Shuroug ci ha raccontato che sua figlia di tre anni ha iniziato a fare i funerali alle sue bambole. Pensava di essere riuscita a proteggerla da tutto questo. Ma non è stato possibile.

Quello che i bambini stanno vivendo a Gaza lascia segni profondi: incubi, ansia, difficoltà a parlare e a concentrarsi. E' una forma di stress così intensa e prolungata che può accompagnarli per anni, anche quando la violenza sarà finalmente finita.”

Ma quello che succede a Gaza sta succedendo da quattro anni in Ucraina ed ora nel Libano, in Iran, in tanti stati Africani: c'è un bisogno urgente di proteggere questi bambini dagli orrori che hanno vissuto e stanno vivendo.

La nostra risposta: La Scuola come Presidio di Pace

Di fronte a questo scenario, la nostra responsabilità nelle scuole Senza Zaino diventa ancora più radicale. Se altrove il gioco è diventato simulazione di morte, nelle nostre scuole il gioco e l'apprendimento devono essere **pratica quotidiana di vita e di nonviolenza**.

Dobbiamo proteggere i bambini dagli orrori del mondo non chiudendo le finestre, ma insegnando loro a costruire un mondo senza armi, a partire dai gesti minimi.

Vi chiedo di riflettere su come, nelle vostre scuole, i pilastri del nostro modello possano diventare cura per queste ferite globali:

- **L'Agorà come spazio di ascolto:** Per accogliere le paure e trasformarle in parole, educando all'empatia verso chi, lontano da noi, ha perso tutto.
- **La cura degli ambienti:** Creare luoghi di bellezza e armonia che siano l'esatto opposto delle macerie, per rieducare lo sguardo alla speranza.
- **La gestione nonviolenta del conflitto:** Insegnare che la divergenza non è l'inizio di una guerra, ma l'occasione per un nuovo accordo.

Non possiamo fermare le bombe, ma abbiamo il dovere di disarmare il futuro. La nostra scuola comunità deve essere il luogo dove si costruiscono giorno dopo giorno azioni di cura, di ascolto, di confronto, di nonviolenza e pace.

Il **Protagonismo dei ragazzi** e la **Comunità degli adulti** non sono solo accessori, ma il vero

motore che genera quel senso di **appartenenza** necessario per rendere la nonviolenza una pratica quotidiana e non solo una teoria.

Senza appartenenza, non può esserci dialogo autentico, perché manca la fiducia di base. Ecco come questi due elementi chiudono il cerchio della scuola-comunità:

1. Il Protagonismo dei ragazzi: Dall'esecuzione alla partecipazione

Nella scuola tradizionale, il ragazzo è spesso un "utente" passivo; nel nostro modello diventa un **cittadino attivo**. Questo è il cuore della nonviolenza: riconoscere all'altro (anche se bambino) la piena dignità di soggetto.

- **La responsabilità come esercizio di potere positivo:** Quando un ragazzo si occupa della gestione della biblioteca di classe, delle procedure di accoglienza o della cura dei materiali, non sta solo "eseguendo un compito". Sta esercitando un potere che costruisce, anziché distruggere.
- **L'autovalutazione e il controllo del processo:** Il protagonismo passa anche attraverso la consapevolezza dei propri progressi. Ridurre la dipendenza dal giudizio esterno dell'adulto diminuisce l'ansia da prestazione, che è spesso miccia di conflitti e tensioni interiori.
- **Il diritto alla parola:** Nell'Agorà, il ragazzo non è solo ascoltato, ma è chiamato a proporre. Sentirsi incisivi sulla realtà che si vive è il miglior antidoto alla rabbia e all'esclusione.

2. La Comunità degli adulti: L'appartenenza che genera dialogo

La nostra scelta di porre la comunità degli adulti come base del lavoro del collegio è fondamentale: **gli studenti imparano più da come gli adulti interagiscono tra loro che da quello che dicono.**

- **Il superamento dell'isolamento:** Se gli insegnanti creano una comunità di pratiche, il confronto e il dialogo diventano la norma. Questo clima di "pace collaborativa" tra adulti si riflette immediatamente sul clima di classe.
- **La gestione del dissenso:** In una comunità di adulti che funziona, il confronto non è visto come un attacco, ma come una risorsa. Mostrare ai ragazzi che gli adulti possono avere opinioni diverse e gestirle attraverso il dialogo è la più potente lezione di nonviolenza attiva.

- **L'appartenenza condivisa:** Quando docenti, personale e genitori si sentono parte di una proposta culturale, pedagogica e didattica comune (il "Senza Zaino"), si crea un "noi" accogliente. L'appartenenza riduce le difese e le barriere, permettendo di affrontare i problemi pedagogici con un approccio empatico anziché burocratico.

3. Confronto e Dialogo come metodi

Nel nostro modello il confronto non è un incidente di percorso, ma lo strumento di lavoro. Questa visione trasforma la scuola in un **laboratorio di democrazia**, dove la nonviolenza non è "buonismo", ma la capacità di stare nel conflitto in modo creativo, forti dell'appartenenza a una comunità che sostiene e non giudica.

Le proposte culturali della direzione nazionale in questi ultimi anni sono andate in questa direzione; anche i nostri Senza zaino Day - ormai da molti anni - vanno nella direzione di stimolare le scuole a costruire con i ragazzi e per i ragazzi un mondo diverso; ogni anno accompagniamo queste scelte con webinar tematici particolari. (ne parlerò successivamente nel capitolo dedicato al Senza Zaino Day).

Vorrei concludere questa brevissima riflessione con una proposta culturale: aggiungere ai tre valori- architrave del modello SZ una ulteriore parola/concetto/valore che rafforza ancora di più la quotidianità del nostro impegno in ogni scuola. La parola è NONVIOLENZA che si aggiunge a OSPITALITA' , RESPONSABILITA' , COMUNITA'. Nella parola Nonviolenza si racchiude il lavoro che come Rete di Scuole abbiamo fatto in questi ultimi anni: approfondimenti che hanno interessato il tema della comunicazione nonviolenta, della mediazione umanistica, della costruzione di atteggiamenti e comportamenti in direzione nonviolenta, dell'organizzazione degli ambienti di apprendimento che danno benessere agli adulti ed ai ragazzi, della valutazione 'mite'.

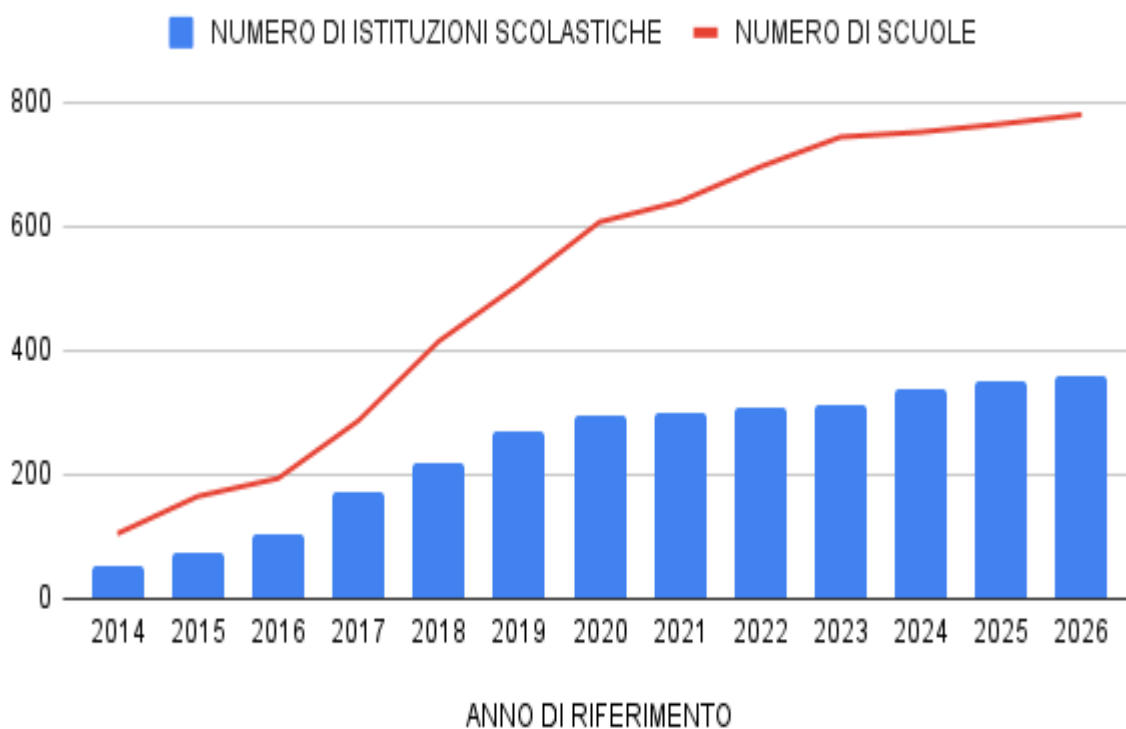
I Dati Storicizzati della nostra RETE DI SCUOLE.

Per rendere sempre più consapevole ognuna delle scuole appartenenti alla rete ho pensato quest' anno di non inserire solo i dati di crescita annuale della rete ma di riportare i dati dall'anno scolastico successivo alla pubblicazione delle linee guida nazionali approvate dall'assemblea dei dirigenti scolastici nell'anno 2013.

I dati annuali sono stati sempre presenti in ogni relazione che ho fatto dall'anno 2014 (anno in cui formalmente mi è stato dato il coordinamento della rete nazionale) e quindi li ho estrapolati e riassunti in una tabella e in un grafico che pongo all'attenzione di tutti.

ANNO DI RIFERIMENTO	NUMERO DI ISTITUZIONI SCOLASTICHE	NUMERO DI SCUOLE
2014	51	105
2015	73	165
2016	104	194
2017	170	287
2018	220	415
2019	269	507
2020	296	607
2021	300	640
2022	309	696
2023	313	744
2024	338	752
2025	349	765
2026	359	780

NUMERO DI ISTITUZIONI SCOLASTICHE e NUMERO DI SCUOLE



In questi 12 anni (i dati del 2026 non riguardano ovviamente l'intero anno) la domanda delle scuole di adottare il modello Senza Zaino è stata costantemente in crescita nonostante gli anni del covid e i recessi di alcune scuole che, per motivi diversi nel tempo, hanno deliberato di uscire dalla rete. Questo grazie alla bontà riconosciuta del modello teorico, alla formazione effettuata dal Gruppo Formatori dei Formatori e all'accompagnamento che la Direzione

Nazionale della Rete e le Scuole Polo hanno svolto in questi anni attraverso stimoli culturali/spinte gentili di cui tutti voi siete fruitori e produttori.

Il patrimonio culturale del modello è frutto del lavoro di decine e decine di docenti e dirigenti che a vario titolo, hanno effettuato esperienze innovative sul campo in rapporto sempre alla ricerca teorica realizzata con istituti di ricerca nazionali ed università. E' un grande esempio di professionalizzazione dei docenti e dei dirigenti che attraverso un confronto serrato di buone pratiche e di raccolta di evidenze nei risultati positivi del lavoro didattico hanno dato forza, credibilità, coerenza e diffusione al modello che in ogni territorio si è implementato nel rapporto tra il contesto locale (la ricerca d'ambiente) e le linee guida nazionali.

La crescita costante ci ha portato nel tempo - ed oggi con ancora più forza - a ripensare l'organizzazione della rete al proprio interno ed a implementare un accompagnamento significativo e duraturo nel tempo alle scuole che lo desiderano e che cercano di espandere il modello a tutte le scuole (i plessi) del proprio istituto. (Il tema dell'accompagnamento delle scuole avrà un proprio capitolo in questa relazione).

Un aspetto significativo che vorrei evidenziare è proprio quello dell'aumento dei plessi scolastici che adottano il modello rispetto agli istituti aderenti. I dati che emergono dal nostro gestionale (che purtroppo non riusciamo ad averlo aggiornato annualmente da parte di ogni istituto) ci dicono che ci sono istituti che aderiscono con un solo plesso che nel tempo diventa stimolo ad altri plessi dello stesso istituto nell'adesione al modello; spesso ciò avviene quando c'è confronto e dialogo sulle buone pratiche nei collegi e nei dipartimenti, quando c'è scambio dei materiali didattici, quando il piano dell'offerta formativa è frutto di discussione e confronto sui compiti della scuola e sui valori su cui i docenti poggiano il loro lavoro.

Abbiamo esempi all'interno della rete di istituti comprensivi che hanno adottato il modello Senza Zaino in ogni ordine di scuola che purtroppo faticiamo a far conoscere all'intero movimento ma che rappresentano un reale e profondo cambiamento della scuola nella direzione dei valori che ricordavo in premessa a questa relazione.

Insomma per concludere la rete di scuole è viva, attiva, in crescita ed ha un ruolo riconosciuto nel panorama della scuola italiana.

La Governance della rete

Su questo tema abbiamo già scritto molto e recentemente ([La rete delle scuole Senza Zaino: governance, visione e lavoro condiviso](#)) per cui non mi soffermerò a lungo.

Riporto - qui di nuovo all'attenzione di tutti - lo schema riassuntivo delle molteplici attività che la rete di scuole promuove con il contributo importante di ogni organismo compreso questo coordinamento nazionale.



Da gennaio 2026 c'è però un' ulteriore novità nella governance della rete: la nomina della coordinatrice delle Scuole Polo nella persona della Dirigente Vanda Mainardi dell'istituto Comprensivo di Leno (Brescia) avvenuta nei primissimi giorni di gennaio durante la riunione annuale in presenza dei Dirigenti delle Scuole Polo.

In questo stesso incontro, come ogni volta, i dirigenti presenti hanno impostato il programma di lavoro annuale delle Scuole Polo sui diversi territori e concordato la posizione da tenere nei

confronti della prima proposta arrivata dal consiglio di amministrazione della Fondazione Senza Zaino preparando un documento di risposta condiviso da tutti.

Il focus dei due documenti era l'utilizzo del nome e del logo del modello che sono stati ceduti da Marco Orsi alla fondazione con un riconoscimento economico del brand stesso effettuato da un consulente che si è avvalso per la monetizzazione del valore culturale di tutte le attività organizzate dalla rete di scuole e dall'associazione Senza Zaino.

Nome e logo sono stati registrati da Marco Orsi una prima volta nel 2009 -il nome- e successivamente nel 2024 - il logo - quando l'intero gruppo fondatore (nel 2009) e la direzione nazionale della rete (2024) erano in piena attività operativa per la ricerca teorica e la realizzazione di buone pratiche del modello stesso.

Gli incontri tra direzione nazionale della Rete e consiglio di amministrazione della Fondazione sono ancora in fase interlocutoria in quanto i due soggetti hanno una base giuridica profondamente diversa (La rete di scuole pubbliche è un accordo di collaborazione tra istituzioni scolastiche autonome per la gestione comune di attività, progetti formativi e risorse, finalizzati a migliorare l'offerta didattica e promuovere l'innovazione, -così come previsto dal DPR 275/99-, mentre la fondazione è un ente privato dotato di personalità giuridica e autonomia patrimoniale, creato da uno o più fondatori per destinare un patrimonio al perseguimento di uno scopo lecito e di utilità sociale).

Pur condividendo lo stesso modello di scuola Senza Zaino nato originariamente nell'anno 2003/2004 come rete di scuole pubbliche, a cui si è aggiunta la nascita dell'Associazione Senza Zaino nel 2012 e la Fondazione Senza Zaino nel 2025, definire i rapporti giuridici per l'uso del marchio e soprattutto definire le attività che non possono sovrapporsi richiede tempi lunghi e disponibilità all'ascolto ed al confronto.

La proprietà culturale del modello non è oggetto di discussione perché appartiene alla Rete di scuole in quanto le linee guida del 2013 - scritte a più mani dai membri del gruppo fondatore - sono state deliberate, prima della loro pubblicazione, dall'assemblea dei dirigenti di quell'anno.

Le attività di ricerca intervento

Riprendo la definizione data lo scorso anno a questo primo raggruppamento di attività per mantenere la continuità culturale delle nostre scelte.

Come ricorderete, la ricerca intervento si configura come una sperimentazione di metodi e contenuti svolti in condizioni reali di insegnamento-apprendimento coinvolgendo più scuole che dialogano durante il processo in itinere e nei risultati.

E' di fatto una ricerca partecipata da tanti docenti e da tanti bambini e ragazzi.

Nel dettaglio.

@ Si è concluso l'accordo sottoscritto nell'anno 2024 con l'Università Bicocca di Milano che ha portato alla realizzazione di una ricerca nella scuola primaria Brunacci dell'istituto Thour Gonzaga di Milano. La ricerca si era proposta di dare voce ai bambini in merito alle idee, agli aspetti e alle caratteristiche che l'azione di "apprendere" assume, mettendo al centro il loro personale punto di vista rispetto a cosa sia e cosa significhi fare e vivere questo tipo di esperienza. La professoressa Giulia Pastori che ha guidato la ricerca insieme alla ricercatrice Martina Rossi hanno pubblicato un articolo dal titolo: *"Un'alleazione" per crescere: l'apprendimento descritto dai bambini. Una ricerca partecipativa in una scuola primaria Senza Zaino*". ([un'alleazione per crescere_Martina Rossi](#))

Le attività con l'Università Bicocca continueranno per l'altra ricerca in corso sul tema delle 'Reti di scuole che fanno innovazione' e per l'implementazione di attività comuni per la formazione dei docenti e dei dirigenti. Sono già stati fatti alcuni incontri per definire i contorni del nuovo Protocollo di lavoro comune.

@ Abbiamo sottoscritto nello scorso mese di aprile un Protocollo triennale di collaborazione con l'università LUMSA di Roma.

Sono individuate quali ambiti di interesse reciproco le seguenti tematiche:

- l'attuazione di leggi e normative che delineano a livello di sistema lo sviluppo di innovazioni educative, del personale scolastico;
- il miglioramento dei risultati di apprendimento;
- il miglioramento del successo formativo specialmente riguardo alla prevenzione degli analfabetismi funzionali;
- la povertà educativa e la dispersione scolastica.

In particolare, emerge come punto di interesse comune, e con prospettiva triennale, l'attuazione legge 19 febbraio 2025 n. 22 (GU n. 53 del 5 marzo 2025) "Introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi delle istituzioni scolastiche e dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti nonché nei percorsi di istruzione e formazione professionale".

@ E' stato presentato a Didacta 2026 il primo step di lavoro realizzato con Indire- Piccole scuole sul tema delle classi multigrado. Il percorso di lavoro ed alcuni risultati di questa ricerca-intervento comune che vede impegnate alcune nostre scuole Toscane ed Umbre sono già stati pubblicati in più numeri della Rivista Senza Zaino. Con l'inizio del prossimo anno scolastico i risultati di questa ricerca, che continuerà, saranno presentati attraverso dei webinar a tutte le nostre scuole multigrado e non solo.

Con la rete di Avanguardie Educative e Piccole Scuole stiamo per sottoscrivere un Protocollo-quadro su più temi che svilupperemo insieme a partire dal prossimo anno scolastico. Il protocollo dovrebbe andare in approvazione nel consiglio di amministrazione di INDIRE nel mese di giugno prossimo.

@ Continua il percorso di ricerca con le dodici scuole dell'infanzia distribuite sul territorio nazionale coordinato dagli esperti della Fondazione Idana Pescioli. Si è concluso anche il secondo dei tre step (annualità previste); al termine sarà possibile una riflessione aperta a tutte le nostre scuole dell'infanzia attraverso l'organizzazione di un convegno dedicato in particolare a questo ordine di scuola.

@ Continua anche il lavoro, ormai giunto al quarto anno, del gruppo di ricerca-azione "Sulle tracce di Galileo" sulla formazione del pensiero scientifico (fisica classica e fisica quantistica)

condotto dalle professoressa Marilù Chiofalo dell'università di Pisa e Marisa Michelini dell'università di Udine. Alle attività di formazione partecipano educatrici dei nidi e docenti di scuola dell'infanzia e primaria. Il tema affrontato quest'anno è "Vedere l'invisibile" e riguarda alcuni aspetti della fisica quantistica. E' straordinario constatare come i bambini dai due ai sei anni siano assolutamente a loro agio con i concetti quantistici: ciò che per un adulto è controintuitivo e astratto, per i bambini è un'esplorazione giocosa e coerente di una realtà ancora tutta da scoprire. E' prevista in autunno la pubblicazione di un fascicolo che raccoglie le esperienze e gli esperimenti condotti con i bambini e le bambine in questi anni di attività del gruppo di ricerca-azione.

@ Senza Zaino e Senza Voto

È in corso, dall'ottobre 2025, una sperimentazione biennale con undici scuole secondarie di primo grado della Rete SZ; i docenti hanno partecipato a dodici ore di formazione prima di avviare la sperimentazione con il contributo del circolo di studio dei Formatori dei Formatori della scuola secondaria. Con la sperimentazione si tratta di mettere in atto le seguenti iniziative:

- sospensione del voto numerico negli elaborati degli studenti e studentesse nel primo e nel secondo quadrimestre in tutte le classi partecipanti,
- mantenimento del voto esclusivamente nella valutazione periodica e finale e comunque in ottemperanza agli obblighi normativi vigenti,
- inserimento di questa sperimentazione nel PTOF dell'istituto
- sperimentazione di procedure e strumenti valutativi e autovalutativi nell'ottica della valutazione formative (Mite) e dell'autovalutazione

@ La Valutazione d'impatto

In questa fase il lavoro sulla valutazione dell'impatto, presentato per la prima volta all'assemblea dei dirigenti lo scorso anno, ha visto il completamento della check list di implementazione del Modello Senza Zaino, mentre risultano in fase avanzata di ultimazione il questionario strutturato e il portfolio di accompagnamento, pensati come dispositivi integrati di rilevazione e riflessione professionale. Tali strumenti sono concepiti non solo per la raccolta dati, ma soprattutto per sostenere processi di autovalutazione e di crescita collegiale.

Gli strumenti saranno inizialmente sperimentati nelle Scuole Polo e successivamente estesi a tutte le scuole della Rete, con l'intento di costruire una base conoscitiva condivisa utile a orientare le scelte formative, individuare con maggiore precisione punti di forza e aree di sviluppo e rafforzare la coerenza complessiva del percorso di innovazione. Saranno inoltre coinvolti i referenti delle Scuole Polo partecipanti alla ricerca sulla valutazione d'impatto attraverso una formazione pilota centrata sulle competenze di team coaching e accompagnamento tenuta dalla Dott.ssa Raffaella Napoli. L'intervento si configura come un'azione di tipo sistemico, finalizzata a mantenere unite e coese, nella metodologia di intervento, le persone e le istituzioni coinvolte nei processi di valutazione d'impatto e di accompagnamento delle scuole, a sostegno della qualità dell'implementazione del Modello Senza Zaino e, in particolare, dei referenti e dei dirigenti scolastici che, insieme alle persone formatrici, rappresentano da sempre un punto di riferimento per il sostegno ai processi di innovazione educativa promossi dalla Rete Senza Zaino.

Il progetto pilota potrà individuare linee metodologiche da condividere nella formazione rivolta alle referenti SZ della Rete, affinché possano essere coinvolte in modo organico, coerente e sistemico nei processi di accompagnamento delle scuole, attraverso pratiche condivise di team coaching e supporto allo sviluppo professionale delle comunità scolastiche.

Parallelamente, le PF, che hanno appena concluso una formazione FORFORFOR rivolta all'intero GFF sul Team Coaching/accompagnamento tenuta dalla Dott.ssa Letizia Di Bartolomeo, stanno già promuovendo percorsi di accompagnamento nelle scuole, coinvolgendo dirigenti, staff e referenti di istituto per sostenere le scuole nei loro traguardi di implementazione. Il lavoro si sviluppa con l'intera comunità professionale, nella prospettiva di negoziare il punto di partenza, leggere i bisogni emergenti e coprogettare i successivi passi di sviluppo e miglioramento, in una logica di responsabilità diffusa e apprendimento organizzativo continuo.

@ All'interno del percorso di crescita e consolidamento della rete Senza Zaino nasce E-LAB, acronimo di Educazione Esperienziale, Elaborazione, Evoluzione, Laboratorialità, concepito come ambiente digitale condiviso per lo sviluppo, la produzione, la selezione, la validazione e la diffusione dei materiali didattici e degli strumenti operativi della rete.

La costruzione di un **archivio risorse digitale strutturato e dinamico** rappresenta un'azione strategica per garantire coerenza, continuità e qualità nella diffusione delle esperienze, dei

materiali e delle risorse formative. Per dare vita a questo progetto è stato costituito il gruppo E_LAB formato da esperti formatori che lavorano a fianco di un'azienda informatica.

Le attività formative

Prima di descrivere le attività formative richieste dalle scuole, realizzate dal GFF (gruppo formatori dei formatori) e coordinate dal GOF (gruppo operativo formazione), vorrei spendere alcune parole per descrivere il lavoro che sta facendo il gruppo RE-STO (referenti storici) rispetto all'intero gruppo di referenti di SZ presenti nelle nostre scuole. Dopo un confronto al proprio interno (il gruppo è composto da cinque referenti 'storiche' che hanno al loro attivo non solo la responsabilità nel proprio istituto ma sono tutte referenti di area territoriale) è stato preparato un documento sul ruolo dei referenti passato all'attenzione della sottoscritta e della responsabile del GFF per le necessarie connessioni del lavoro del gruppo dei referenti e dei formatori; di fatto, in un'ottica sistemica, le attività di implementazione del modello si sostanziano nella stretta collaborazione tra referenti, GFF e Scuole Polo. Approvato il documento il gruppo RE-STO l'ha presentato insieme alla direzione tecnica in tre incontri online - organizzati per area territoriale - a tutto il gruppo dei referenti di istituto/scuola (più di 600 docenti). Un lavoro di messa a punto del ruolo del referente nelle scuole che è di fondamentale importanza per la tenuta del modello sui territori.

Dopo questa prima attività, con il gruppo RE-STO stiamo lavorando ad una formazione specifica con il coinvolgimento dell'esperto esterno dottor Riccardo Romiti che negli anni più volte ha fatto incontri formativi in presenza ed a distanza con i referenti di istituto/scuola. Sarà necessario coordinare tale percorso con le azioni di accompagnamento e di team coaching previste all'interno del progetto sulla valutazione d'impatto, al fine di mantenere coerenza metodologica e continuità nei processi di supporto alle scuole. A settembre sarà organizzato un incontro con i referenti del prossimo anno con la speranza che questo ruolo venga mantenuto dai dirigenti in continuità anno dopo anno perché il nostro lavoro di formazione/informazione approfondita dia i suoi frutti.

DATI CORSI ONBOARDING

CORSI ONBOARDING 2025- 2026			
	CORSI ATTIVATI	N° PERSONE PARTECIPANTI	N° P.F. COINVOLTE
INFANZIA	2	57	2
PRIMARIA	10	331	10
SECONDARIA	2	36	3

Commenti in itinere: è tuttora in corso la fase peer-to-peer quindi l'analisi dell'iniziativa avverrà a fine giugno.

I dati ricalcano sostanzialmente quelli dello scorso anno.

DATI FORMAZIONE CURRICOLARE (situazione a 30/04/2026)

RICHIESTE 2025- 2026	
PERVENUTE	Totale 161
Evase	148
Sospese / da assegnare	12
P.F. impegnate	50
Esperti Albo GFF	1

RICHIESTE PER ORDINE DI SCUOLA	
INFANZIA	32
PRIMARIA	117
SECONDARIA	12

Totale	161
--------	-----

RICHIESTE PER REGIONE (161 TOTALE)			
CALABRIA	3	PIEMONTE	33
CAMPANIA	11	PUGLIA	8
EMILIA R.	6	SARDEGNA	4
FRIULI VG	4	SICILIA	4
LIGURIA	2	TOSCANA	17
LOMBARDIA	45	UMBRIA	5
MARCHE	2	VENETO	17

NB. Per un'analisi approfondita e valutazioni rimandiamo alla relazione finale relativa al corrente a.s. che viene redatta entro agosto 2026

Nel corso dell'anno si è mantenuto un dialogo costante con i Dirigenti Scolastici e con i Referenti SZ, con l'obiettivo di costruire un'offerta formativa sempre più vicina ai bisogni reali delle scuole. Anche il lavoro del GFF ha garantito continuità, disponibilità e capacità di adattamento nella gestione delle richieste formative e nell'organizzazione delle attività.

Dall'analisi delle richieste per l'a.s. 2025-2026 emergono questi elementi significativi:

- le richieste risultano fortemente concentrate in alcune regioni, in particolare Lombardia e Piemonte, che presentano i valori più alti;
- Toscana e Veneto seguono con livelli di domanda molto simili tra loro e comunque rilevanti;
- la Campania si conferma un punto importante di attivazione nel Centro-Sud;
- nelle altre regioni la domanda è più contenuta ma comunque diffusa, segno di una presenza della rete su tutto il territorio nazionale.

Un aspetto su cui è importante continuare a riflettere riguarda le modalità di ingresso delle scuole nella Rete. Sarebbe auspicabile che questo passaggio avvenisse sempre dopo aver completato con attenzione tutti gli step previsti, così da garantire fin dall'inizio una maggiore chiarezza, consapevolezza e coerenza del percorso di adesione. Quando questo non avviene pienamente, infatti, possono emergere successivamente difficoltà organizzative che richiedono interventi di chiarimento e riallineamento.

Accanto a questo, un elemento centrale per l'implementazione del modello nelle scuole riguarda il modo in cui si costruiscono i percorsi formativi. È sempre più importante lavorare con l'intera comunità professionale delle scuole, valorizzando la dimensione collegiale e condivisa dell'esperienza educativa. In questa prospettiva, la strutturazione dei gruppi formativi va sempre più orientata in coerenza con il lavoro di accompagnamento delle scuole e con le attività di valutazione d'impatto, così da rafforzare la continuità tra formazione, pratiche educative e implementazione del modello, evitando di aggregare le docenti partecipanti per annualità.

Le relazioni internazionali e nazionali.

Quattro Dirigenti di Scuole Polo (di cui tre sono anche nella Direzione nazionale) sono stati, nello scorso mese di luglio 2025 a Las Vegas invitati da un'associazione sindacale dei dirigenti americani - l'AFSA -. Il dossier di restituzione del viaggio preparato dalla collega Adriana Colloca dell'Istituto Thour Gonzaga di Milano è disponibile al link qui di seguito: [La nostra esperienza alla Convention AFSA luglio 2025 - Las Vegas](#)

Successivamente al confronto in presenza, sono stati promossi alcuni incontri online per definire percorsi di collaborazione reciproca; la richiesta che viene dalla Direzione (partecipare non come singoli dirigenti ma come rappresentanti della rete di scuole) è stata inviata in queste settimane. Siamo in attesa di una risposta.

Dal mese di marzo u.s. sono partite le attività delle scuole del Consorzio Erasmus gestite dalla scuola capofila della rete (Convitto Carlo Alberto di Novara). Riporto qui alcuni numeri per darvi

la dimensione dei rapporti internazionali che sono stati avviati dalle nostre docenti e dai nostri dirigenti: attività di Job Shadowing programmate: 74 per la gran parte già concluse e a cui se ne aggiungeranno altre 11 per un totale di 85; - corsi strutturati programmati: 14.

I Paesi Europei coinvolti sono stati la Serbia, la Francia, la Finlandia, la Spagna, i Paesi Bassi, l'Estonia, il Portogallo, la Grecia. In queste scuole abbiamo presentato il nostro modello di scuola, ci siamo confrontati ed abbiamo raccolto la disponibilità a lavorare insieme sull'innovazione scolastica.

I nostri viaggi hanno avuto una stessa base di partenza comunicativa del modello preparata con cura da un piccolissimo gruppo di persone formatrici che si sono incontrate con i docenti disponibili agli scambi Erasmus. Stiamo iniziando a raccogliere i risultati di questi scambi con le impressioni dei docenti e la disponibilità delle scuole a collaborare.

Questo progetto termina nel mese di luglio ma il Consorzio Erasmus Senza Zaino ha presentato un secondo progetto per permettere il prossimo anno un'ulteriore fase di scambi all'estero.

Rispetto ai rapporti nazionali avviati - di alcuni ho già raccontato nello spazio dedicato alle attività di ricerca - voglio evidenziare l'importante lavoro di relazione impostato nei due eventi di Fiera Didacta sia a Riva del Garda (ottobre 2025) sia a Firenze (marzo 2026) con la gestione di uno spazio autonomo organizzato e gestito dal coordinamento della rete.

Tale spazio ci ha permesso di attivare relazioni importanti sia con il mondo dell'imprenditoria scolastica (aziende di arredi, case editrici, aziende di prodotti tecnologici), sia con docenti universitari, con funzionari del ministero e con tantissimi docenti e dirigenti di scuole 'curiose ed interessate'. In questo spazio abbiamo presentato le buone pratiche di alcune nostre scuole le cui docenti, con generosità ed impegno, vengono a Didacta a proprie spese. Tutto questo evidenzia ancora una volta il senso di appartenenza di tante persone ad una comunità professionale che è in continuo allargamento, sia in rapporto alla quantità delle scuole aderenti sia verso la qualità della proposta educativa offerta. Un grazie particolare va ai dirigenti delle Scuole Polo ed a quelli della Direzione Nazionale presenti a Firenze nel Convegno organizzato in autonomia dalle stesse Scuole Polo. Il convegno, seppure inserito all'interno di Fiera Didacta, è stato un bel momento di autonomia culturale ed organizzativa delle nostre scuole Polo che dobbiamo non solo ripetere ma anche rafforzare.

Di fatto però a Didacta Firenze ci sono stati altri tre momenti seminariali organizzati insieme a Avanguardie Educative/Piccole Scuole che hanno visto la presenza di alcuni docenti e dirigenti di Scuole Senza Zaino a presentare buone pratiche di lavoro congiunto fra scuole SZ e ricercatori INDIRE. Un'attività questa che rafforzeremo nel prossimo anno scolastico.

Il prossimo ottobre dal 21 al 23 la fiera Didacta sarà in Abruzzo a Lanciano; insieme alla scuola Polo ed alle scuole di quell'area decideremo l'eventuale nostra presenza.

Gli stimoli culturali di qualità.

Questa sezione della relazione è dedicata alle molteplici attività che facciamo in giro per l'Italia che provo a sintetizzare anche se sicuramente ne dimentico alcune.

Parto dal convegno organizzato il 17 ottobre 2025 a Milano dalle tre scuole polo della Lombardia; il titolo del convegno era 'Una scuola di valori: ospitalità, comunità, responsabilità per un nuovo umanesimo educativo' che ha visto la partecipazione di tutte le scuole della rete lombarda. Al convegno era presente il professor Italo Fiorin.

Il giorno dopo - 18 ottobre 2025 - a Comacchio la Scuola Senza Zaino dell' Istituto Comprensivo Porto Garibaldi ha organizzato un incontro dal titolo '*Buone pratiche per una scuola che cambia*'. Al convegno era presente l' ex ministro dell'istruzione, professor Patrizio Bianchi insieme ad altri relatori ed alle docenti delle scuole del territorio.

Il primo dicembre 2025 a Corigliano-Calabro (CZ) l'istituto Erodoto - scuola Polo della Calabria ha organizzato per tutte le scuole della propria regione un incontro dal titolo '*La forza gentile della valutazione*' presentando anche la pubblicazione del volume '*La valutazione mite nelle Scuole Senza Zaino per una scuola comunità*' di Grazia dell'Orfanello. All'incontro era presente anche l'autrice.

Il 25 febbraio 2026 a Taranto organizzato dall'istituto Renato Moro , scuola polo della rete tarantino-salentina, si è svolto un convegno dal titolo "*Oltre il voto...valutazioni che fanno crescere*". Era presente anche il professor Carlo Petracca.

Il 14 Marzo 2026 , organizzato dall'istituto comprensivo del Vergante (NO) - scuola polo tematica - e dal comitato genitori scuola SZ si è svolto un seminario di approfondimento sul tema della valutazione educativa dal titolo "*Quanto ho preso prof?*". Il focus è sul non uso del

voto e sulla sperimentazione in atto in alcune scuole secondarie di primo grado della nostra rete". Oltre a Grazia Dell'Orfanello, Nicola Fonzo era presente anche Vincenzo Arte.

Il 6 maggio 2026 a Perugia , organizzato dall'Istituto omnicomprensivo Bernardino Di Betto insieme alle scuole della rete Umbra, si è svolto un incontro dal titolo '*Identità, Innovazione e Sfide future nelle Scuole Secondarie di primo Grado SZ*'. L'incontro ha visto la partecipazione di tutte le scuole Umbre che hanno presentato le loro buone pratiche. Il convegno è stato concluso dalla sottoscritta.

Ci sono poi le attività che organizza direttamente la direzione nazionale e sono sostanzialmente i webinar che accompagnano il tema annuale del **Senza Zaino Day**. Quest'anno ne abbiamo realizzati due : l'11 febbraio con la presenza di Aluisi Tognolini, coordinatore delle scuole della Tavola della Pace di Perugia sul tema "Educare alla Pace in tempo di guerra" e il 28 aprile sul tema della 'Giustizia Riparativa a scuola: la mediazione umanistica come strumento per ricomporre i conflitti' presentata dalla Dirigente Bruna Codogno e dalle docenti Patrizia Fava e Maria Slongo dell'istituto Tina Merlin di Belluno. Questi due temi erano strettamente collegati al tema generale del SZ Day di quest'anno (20 maggio 2026) che è stato: **Rompere gli schemi per ipotizzare e costruire un mondo di Nonviolenza e Pace.**

Il 18 marzo 2026 abbiamo anche organizzato la presentazione del libro "*La scuola che legge se stessa. Dispersione Scolastica e Povertà Educativa: dalla lettura ed analisi dei dati alle strategie educative.*" All'incontro erano presenti Roberto Ricci presidente dell'INVALSI, Giulia Guglielmini, presidente della Fondazione per la Scuola e Veronica Mobilio curatrice della ricerca.

Tutti i webinar sono registrati e presenti nel canale youtube di Senza zaino.

In questa parte della relazione fra gli stimoli culturali vorrei inserire l'iniziativa del Senza Zaino Day che , come da tradizione, si realizza ogni anno in un giorno della terza settimana di maggio. Questa giornata nata per aprire le nostre scuole SZ ai genitori, agli amministratori ed alla cittadinanza in generale rendendo i bambini ed i ragazzi protagonisti e responsabili nell'accompagnare le persone in visita, da quindici anni ha assunto un vero e proprio valore di stimolo culturale per le scuole e chi le abita.

Dal 2014 di fatto proponiamo un tema triennale che le scuole possono sviluppare in autonomia pubblicando poi sui nostri social le buone pratiche che le scuole ci inviano; la scelta del tema

nasce spesso dal contesto socio-culturale del momento e diventa uno stimolo di lavoro condiviso su cui poter riflettere con i bambini, con i genitori, con il territorio. Questa scelta del tema va sempre al di là delle pratiche didattiche quotidiane del nostro modello per misurarsi con temi culturali più generali e di importanza sociale; provo a ricordare i temi scelti negli anni per capire il valore di questi stimoli che si traducono in centinaia di attività piccole e grandi in ogni scuola della rete.

Dall'anno scolastico 2014/15 al 2016/2017 il tema era "Il sorriso dei bambini non ha limiti né confini" e nasceva dalla consapevolezza che insieme agli adulti sbarcavano sulle nostre spiagge tanti bambini anche piccoli e certe volte non accompagnati. Molti di questi bambini entravano nelle nostre aule e in ognuno di noi c'era la voglia di 'vederli sorridere' qui ed in ogni parte del mondo. Questo tema ci ha permesso di affrontare prima con i docenti e poi con i genitori il tema dell'accoglienza nelle nostre classi soprattutto in quelle situazioni sempre più diffuse di una presenza numerosa di bambini provenienti da altri paesi.

Negli anni scolastici che vanno dal 2017/18 al 2019/2020 abbiamo proposto "Seminiamo il futuro di Parole Gentili" per stimolare una riflessione sull'importanza di educare i nostri ragazzi all'uso di linguaggi miti, attenti a costruire ponti e non muri, fortemente consapevoli che stiamo dentro un mondo reale e virtuale che sempre più adopera linguaggi pesanti, aggressivi e violenti.

Quando i bambini ed i ragazzi imparano a comunicare efficacemente con se stessi e con gli altri, le loro vite e le loro relazioni interpersonali possono venirne profondamente trasformate: imparano a manifestare una comprensione rispettosa per i messaggi ricevuti; a modificare gli schemi di pensiero che portano alla collera; a dire ciò che desiderano senza suscitare ostilità; a usare la voce quando serve con toni pacati e volumi bassi.

Negli anni scolastici che vanno dal 2020/2021 al 2022/2023 il tema è stato "La terra siamo noi. Siamo noi questo chicco di grano". La scelta era stata fatta per dare valore ad una riflessione importante sulla salvaguardia della nostra terra intesa non solo come cura e rispetto della natura ma anche come giustizia sociale per contrastare la povertà educativa e le disuguaglianze economiche. Era stato anche proposto alle scuole la lettura di un libro edito dalla Fondazione Cogeme Onlus dal titolo 'La Carta della Terra per bambine e bambini'.

Infine con questo anno terminiamo il ciclo triennale (dall'anno scolastico 2023/2024) di 'Romperci gli schemi' dove abbiamo affrontato il tema delle relazioni fra adulti e fra adulti e

bambini, l'innovazione nella didattica che passa attraverso il gioco ed in questo anno 'Rompergli schemi per ipotizzare e costruire un futuro di Nonviolenza e Pace'.

Le scuole Senza Zaino, nel Senza Zaino Day lanciano messaggi di comunicazione nonviolenta, e grazie ai bambini, ai ragazzi e agli adulti che stanno loro accanto, diventano il cambiamento che vorremmo vedere nel mondo, perché come diceva Mahatma Gandhi "nessun cambiamento avverrà mai se rimaniamo ad aspettare che siano gli altri a cambiare per primi".

Dall'anno scolastico 2026/2027 il tema che proponiamo per i prossimi tre anni è:

"Abitare Europa - Identità, diritti, futuro"

Viviamo una fase storica complessa. L'Europa attraversa tensioni profonde: guerre ai confini del continente, fragilità democratiche, paure sociali, crescente sfiducia verso le istituzioni europee. Anche tra i più giovani l'idea di Europa rischia spesso di apparire distante, astratta, priva di immaginario. In questo contesto, la scuola può svolgere un ruolo decisivo. Non per trasmettere una visione ideologica dell'Europa, ma per aiutare bambini e ragazzi a viverla come esperienza concreta di convivenza, pluralità, responsabilità e pace.

La proposta "Abitare Europa" nasce proprio da questa esigenza: restituire all'Europa una dimensione educativa, a partire dall'esperienza quotidiana delle classi e delle comunità scolastiche e, in un tempo in cui la scuola è spesso ridotta a prestazione, competenze, risultati. "Abitare Europa" la rimette al centro come presidio democratico.

La Giornata dell'Europa si celebra il 9 maggio di ogni anno per commemorare la storica [Dichiarazione Schuman](#) del 1950. Questa data segna l'inizio dell'integrazione europea, promuovendo pace, unità e cooperazione tra le nazioni del continente.

Le nostre scuole partecipando al SZ Day partecipano anche a questa giornata europea.

Le proposte culturali già ipotizzate dalle scuole Polo per il prossimo anno.

L'istituto Pirri 1 e Pirri 2 di Cagliari ha già in programma per i giorni 11 e 12 settembre 2026 un convegno di carattere nazionale dal titolo **"Benessere a scuola e in famiglia"**

L'iniziativa prevede la partecipazione del prof. Robert Melillo, neuroscienziato di rilievo internazionale, e della prof.ssa Roberta Fadda dell'Università degli Studi di Cagliari; l'evento sarà articolato in una conferenza scientifica e in un workshop formativo al quale potranno partecipare anche alcuni docenti delle Scuole della rete. A questo proposito si chiede la collaborazione dei DS presenti per individuare i docenti delle proprie scuole che potrebbero

essere interessati ad intervenire. E' possibile anche organizzare un incontro online di preparazione al workshop per fornire maggiori informazioni. Nei prossimi giorni sarà trasmesso il programma dettagliato con le istruzioni per la partecipazione.

A Napoli è previsto nel mese di Novembre 2026 il Convegno delle scuole della Campania organizzato dalla scuola Polo di Giffoni Valle Piana insieme all'assessorato regionale. Sarà anche questa un'occasione di presentazione di buone pratiche con un occhio particolare al tema della dispersione scolastica .

Ogni altra scuola Polo poi, nell'autonomia di scelta che le appartiene, proverà ad organizzare incontri, convegni e seminari nei propri territori per costruire relazioni più forti con le scuole della rete locale e per accompagnare le scuole stesse nei piani di miglioramento richiesti. Dei vari calendari vi daremo informazioni più dettagliate nei nostri social e nella newsletter al momento opportuno.

Altre iniziative di carattere nazionale.

Ad oggi abbiamo in cantiere un incontro in presenza delle scuole polo ipotizzato a Napoli prima del convegno Campano e un Convegno Nazionale ipotizzato nella primavera del 2027.

L'ipotesi del convegno è legata alla possibilità organizzativa di realizzarlo trovando fondi importanti per sostenere le spese necessarie.

Vorrei inserire in questo capitoletto anche l'annuale assemblea del Gruppo Formatori dei Formatori molto partecipata dalle persone formatrici. In questo anno scolastico si è svolta a Cassano delle Murge (BA) grazie all'ospitalità del maestro Roberto Angiulo e della sua associazione musicale che ci ha permesso di vivere con tranquillità organizzativa e relazionale l'incontro annuale del GFF.

Il GFF si riunisce in Assemblea una volta l'anno. Le Persone Formatrici (PF) partecipano all'appuntamento annuale dell'Assemblea GFF come momento di confronto, crescita e sviluppo della comunità professionale, favorendo la condivisione di esperienze, pratiche educative e riflessioni sui percorsi in atto all'interno della rete.

L'Assemblea rappresenta inoltre uno spazio di partecipazione attiva e di elaborazione collettiva, nel quale vengono individuati bisogni formativi, priorità operative e possibili linee di sviluppo. In tale contesto, il GFF svolge anche una funzione di organo consultivo della rete, offrendo

contributi di analisi, proposte e indicazioni utili a supportare i processi decisionali e di indirizzo della Direzione Nazionale.

Durante l'Assemblea le PF predispongono il piano delle attività da mettere in atto e, sulla base delle esigenze emerse dal confronto comune, elaborano proposte e richieste da sottoporre alla Direzione Nazionale, contribuendo così alla costruzione condivisa delle azioni e delle prospettive future della rete.

La comunicazione della Rete

Pubblicati i primi due volumi finanziati dalla rete di scuole nell'anno 2025, siamo in attesa dell'uscita del terzo volume previsto che ha come titolo *'Il Paesaggio di Apprendimento nella scuola Comunità'*. La pubblicazione di questo volume ha richiesto tempi più lunghi perché è stato necessario recuperare le autorizzazioni delle singole scuole alla pubblicazione delle foto degli spazi. Un iter burocratico richiesto dall'editore che ha gravato sui tempi stessi della pubblicazione. D'altra parte questi volumi nascono da un coinvolgimento collettivo di dirigenti e docenti di più scuole Senza Zaino e sono frutto di condivisione di idee, confronti, ricerche: tutto questo richiede tempi lunghi ma costruisce cooperazione ed appartenenza.

Come ogni volta, sollecito le scuole di ogni dove a presentare questi libri ai loro colleghi e ai loro territori.

Le attività di comunicazione della rete, al proprio interno con le scuole e con i formatori, ed all'esterno con 'il mondo' sono particolarmente onerose sia in termini economici (nel bilancio delle attività) sia in termini di impegno di risorse umane volontarie.

All'interno della rete abbiamo la struttura informatica del gestionale SZ che facciamo fatica a tenere aggiornato perché questo compito è affidato alle singole scuole in quanto depositarie di numeri e scelte. Il gestionale prevede anche la gestione da parte dei formatori delle attività che loro svolgono ma anche questo aspetto ha limiti operativi perché non viene pienamente aggiornato dalla singola persona formatrice. Rinnovo quindi anche in questa relazione l'attenzione ad attività apparentemente burocratiche ma decisive per avere informazioni dettagliate sulla nostra rete di scuole.

La comunicazione con i nostri stakeholder (docenti, genitori, amministratori ecc ecc) avviene attraverso il sito, la newsletter mensile ed i canali social che pur essendo affidati ad esperti della comunicazione hanno bisogno di essere alimentati da notizie ed informazioni che devono

arrivare come un flusso continuo dalle scuole; purtroppo le informazioni che abbiamo non sono continue e spesso sono affidate a informazioni che raccogliamo andando in giro o da telefonate specifiche. Lo sforzo del comitato di redazione è tanto ed i risultati ancora non sono soddisfacenti perché non danno la misura delle numerose attività che le scuole SZ realizzano sui loro territori. Noi siamo la più grande rete di scuole esistente in Italia e forse anche la più organizzata ma non riusciamo a diffondere bene il peso del cambiamento che realizziamo in termini di innovazione didattica, di formazione che erogiamo, di presenza sociale e culturale sui territori; per questo chiedo un piccolo sforzo ad ogni scuola che dovrebbe individuare una persona che possa inviarci periodicamente le notizie che ritenete più belle da far conoscere all'intero movimento. Inserisco qui un indirizzo di posta specifico a cui inviare le notizie da diffondere considerando che devono essere prima selezionate e scelte dalle scuole con l'approvazione di voi dirigenti (comunicazione@senzazaino.it)

Un discorso particolare merita la nostra Rivista che pubblichiamo online ogni tre mesi grazie anche ad uno sponsor che non vuole apparire, ma ci sostiene da diversi anni e che ringraziamo; questo ci permette di inviare gratuitamente ad ogni istituto la rivista che però va diffusa fra i docenti e soprattutto letta.

La Rivista Senza Zaino

La Rivista Senza Zaino, giunta al settimo anno di pubblicazione, rappresenta oggi uno degli strumenti culturali più significativi della nostra rete di scuole. Pubblicata con cadenza trimestrale in formato digitale e inviata gratuitamente a tutti gli istituti aderenti, la rivista nasce con l'obiettivo di documentare, approfondire e diffondere il patrimonio pedagogico e didattico costruito in questi anni dal movimento Senza Zaino.

Nel tempo la rivista ha consolidato una propria identità culturale, caratterizzandosi come spazio di riflessione professionale e di documentazione di pratiche innovative. Le rubriche che la compongono raccolgono contributi provenienti dalle scuole della rete, esperienze di ricerca-azione, riflessioni teoriche, percorsi didattici, pratiche valutative, approfondimenti sui temi dell'inclusione, della comunità educante, degli ambienti di apprendimento e della partecipazione degli studenti. Una particolare attenzione è rivolta alla documentazione delle esperienze concrete realizzate nelle scuole, dall'infanzia alla secondaria di primo grado, con l'intento di favorire il confronto professionale tra docenti e dirigenti.

Negli ultimi anni la rivista ha inoltre ampliato il proprio sguardo attraverso il dialogo con realtà educative nazionali e internazionali impegnate sui temi del diritto all'istruzione, della qualità educativa e dell'innovazione pedagogica. Per l'annata 2026 il racconto visivo della rivista sarà accompagnato dalle immagini delle scuole di Still I Rise, organizzazione internazionale che opera in contesti di forte fragilità educativa offrendo istruzione di qualità a bambini e ragazzi esclusi dai percorsi scolastici tradizionali. È stata inoltre avviata una collaborazione con UNICEF Italia, che vedrà la realizzazione di webinar e contributi culturali rivolti alle scuole della rete.

La rivista costituisce quindi non solo uno strumento di comunicazione interna, ma un vero e proprio luogo di costruzione e condivisione di cultura professionale. Per questo motivo rinnovo l'invito ai dirigenti scolastici e ai referenti di istituto a promuoverne la lettura e l'utilizzo all'interno dei collegi, dei dipartimenti e dei gruppi di lavoro, affinché possa diventare sempre più uno spazio vivo di confronto, ricerca e crescita comune.

Conclusioni

Mi scuso con tutti i lettori per la lunghezza di questa relazione a cui alleghiamo per scelta alcuni documenti affinché siano conosciuti da coloro che sono interessati ad approfondire le attività di questa rete di scuole pubbliche. E' sicuramente lunga perché ho scelto di dettagliare le attività realizzate piuttosto che farne solo un elenco.

Il movimento SZ vive un passaggio non facile di scelte culturali, organizzative, di governance ma la rete, che è il primo organismo nato dei tre attuali presenti, ha una solidità granitica sui territori, è in dialogo continuo con le scuole supportandole nelle scelte formative ed accompagnandole sempre più nei loro piani di miglioramento; ha attivato rapporti stabili con organizzazioni scientifiche ed università che collaborano al lavoro di ricerca realizzato in tanti luoghi e da tante persone: insomma guardiamo al futuro con speranza alimentando la Pedagogia della Resistenza che ci appartiene.

Henry A. Giroux afferma “ La Pedagogia della Resistenza deve concettualizzare e rendere possibili le condizioni in cui le persone possano apprendere capacità, conoscenze e le competenze che consentono loro di parlare , scrivere e agire da una posizione di agency ed emancipazione”.¹

Buon lavoro a tutti e tutte.

¹ Henry A. Giroux *'Pedagogia della Resistenza. Contro la fabbrica dell'ignoranza'* edizioni Anicia, 2022

INDICE DELLA RELAZIONE

Introduzione - La nostra risposta: La Scuola come Presidio di Pace _ pagg. 2-5

I Dati Storicizzati della nostra RETE DI SCUOLE _ pagg. 6-8

La Governance della rete _ pagg.9 -10

Le attività di ricerca intervento _ pagg. 11-15

Le attività formative _ pagg. 15-18

Le relazioni internazionali e nazionali _ pagg. 18-20

Gli stimoli culturali di qualità _ pagg. 20-25

La comunicazione della Rete e la Rivista Senza Zaino _ pagg. 25-27

Conclusioni _ pagg. 27-28